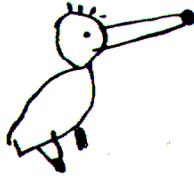


Vincenzo Falcone

vincenzo...



tosca

vincenzo...

...incomincia già a fare sentire il mio
carattere
da prima che aprissi gli occhi....
erano li anni 80 ...
una giornata stupenda...
il sole non finiva mai di battere,
era il 9 settembre 1983
mia zia (sorella di mia madre)
era un giorno stupendo...
era il giorno del suo matrimonio,
mia madre con una pancia grandissima...
per quel giorno si era preparata
un biciù...
i vestiti li aveva fatti su misura
per fa si, che i vestiti non creassero
fastidio
alla pancia...
mio padre patito per le auto,
quel giorno la sua auto brillava
in un modo pazzesco...
e mia sorella
che era nata un anno e mezzo prima,
mostrava già il suo andamento di vestire
e mostrarsi davanti alla gente

in un modo accelente,
immaginava già che da grande
diventasse una bellissima donna...

Di mattina
mia madre sentì già i miei fastidi
nella pancia,
ecco volevo uscire da li, e guardare la
luce del sole...

Era mezzogiorno e mia madre
sentì il dolore ancora più forte,
e di corsa subito in ospedale,
ecco a 0:10 di notte io naqui....

(GIÀ PERÒ LI AVVISAI
CHE ERO UNA VERA PESTE...)
I primi anni di vita ero di una dolcezza
unica, si...!

perché ancora non muovevo i primi
passi...

Scherzo ero solo un po vivace,
l'oposto di mia sorella
lei una pasta di mandorla
io l'incontrario.

Parliamo un po di lei,
lei già da piccola giocava con le barbi
i suoi giochi preferiti,

e nel bagno
nel momento della doccia
ballava con loro...
nel sangue beveva il ballo,
e già da 9 anni
era iscritta a una scuola di ballo.
Anche io ero un patito dello sport,
uno studente tranquillo,
ma poco attento,
pensavo più alle ragazzine...

e...

dimostrare che ero il più forte...
Un giorno io avevo 12 anni e mezzo,
mia sorella 2 anni più di me,
la accompagnai a danza,
forse il fatto erano tante ragazzine
e potevo muovermi come volevo,
provai anch'io,
e da lì continuai per 2 anni...
e feci anche 2 spettacoli
con Silvio Oddi
e Stiv la Scianz...
li mi addochiarono
però io avevo una testa molto
molto immatura,

l'insegnante di danza
pregava me e mia madre
per continuare...
Dopo io cambiai
volevo diventare un grande calciatore,
anche li avevo un talento...
ero iscritto ad una squadra di quartiere,
e li
mi addochiarono per giocare
nella propatria in 3 categoria,
poi dopo un provino nella juventina...
Ero iscritto al 1 superiore del
commerciale,
avevo compiuto i miei 14 anni,
e per me.....!
già mi sentivo un LEONE,
ero un bel ragazzo
un bel fisico,
ero un ragazzo
con un idea già in testa...
L'estate i miei genitori lavoravano
e io gia mi trovavo i piccoli
lavori da fare,
con i soldi che guadagnavo,
conpravo dei nuovi abiti...

per me era il massimo...
per i vestiti e il luk
per me era una cosa molto importante,
volevo essere senpre il primo
in tutto...

La mia famiglia
sono stati senpre dei grandi lavoratori,
quindi io potevo permettermi
di avere 5 mila lire in più in tasca,
a casa cera senpre un gran rispetto
e tanto amore

perchè a casa
c'e stato senpre un gran dialogo
e un educazione da 100 ellode.
Ritorniamo quando o cominciato la
scuola

al 1 superiore,
cominciai già a cambiare rotta
perchè...

cominciai a conoscere nuovi amici,
nuove ragazze,
gente più grande di me.

A casa non ero mai puntuale
a scuola andavo poco e niente,
perchè a scuola marinavo

stavo con li amici
uscivo con le ragazze,
quindi pensavo ai miei divertimenti
avevo abbandonato a una cosa molto
inportante...

(!lo studio lo sport la mia infanzia
che doveva andare per grado,
in pratica o anticipato tutto...!).

Una calda domenica
nell'1998 erano le 14:00
(con i miei genitori c'era un dialogo
e una sincerità)
dovevo uscire,
dovevo incontrarmi con la mia ragazza,
conosciuta nella scuola
(era anche qualche anno più grande di
me)

era di un paese vicino Lecce,
avevo solo 14 anni...
uscì con la mia vespa,
non era truccata
era una classica 50 di cilindrata,
ai miei avevo detto che verso le 19:00
sarei stato a casa
ero un ragazzo puntuale

(e anche perchè verso le 20:00 dovevo
andare a casa di mia nonna)

.....
.....

Erano le 18:30
a casa c'èrano mia madre e mia sorella
(che e un pezzo del mio cuore)...
io mezzora dopo dovevo stare a casa...
a casa c'era un silenzio
mia madre si muoveva
incontinuazione,
si sentiva qualcosa
mia sorella in un tratto va in camera mia
per fare il mio letto,
mamma incominciava già a preoccuparsi
e a buttare le prime lacrime
erano quasi le 19:30,
e io non arrivavo
il cell. non lo avevo,
in quei tempi non si usava
molto,
mio padre era uscito di casa
a cercarmi,
mia madre nella sua borsa aveva un
santino

incominciò a piangere e pregare
dicendo fa dio mio che non li succeda
niente)

.....
si sentiva che doveva succedere
qualcosa,
mio padre giro tutto Lecce per vedere se
mi trovava

.....
stavo per tornare a casa che feci un po
tardi,
erano le 20:00
(quella sera era per me)
pultroppo ebbi un grave incidente,
per andare a casa feci la circonvallazione,
e c'era un tratto
buio...
un auto mi a tagliato la strada,
(giro mentre io proseguivo dritto senza
freccia)
in questa via era piena di alberi,
l
auto mi sbalzò...
... sbattei contro l'albero

feci un volo e in picchiata sbattei con la
faccia a terra...
quel momento la mia vita era appesa in
un filo...
di corsa in ospedale...
i miei preoccupati erano a casa
con la speranza che io tornassi al più
presto
alle 20:15 ricevettero una telefonata,
erano i carabinieri
signora venga subito in ospedale,
di corsa andarono.
Arrivarono...
c'era anche mio zio...
i medici li portarono in sala reanimazione
entrarono in una stanza piena di
infermieri
dottori,
in un letto c'era un corpo ricoperto di
fili tubbi,
mio padre mi guardò
si buttò e fece un urlo...
mia madre in quel momento era
diventata una pietra
fissando gli occhi su quel corpo

ormai spento di qualsiasi cosa,
uscironoda quella stanza,
c'era mio zio
tenendo stretto sulle sue braccia
quel viso pieno di dolore
di mia sorella...

Io ero in coma non davo alcun segno,
i dottori non erano fiduciosi,
i miei genitori chiedevano senpre
come stavo,
i medici alzarono le spalle
e dicevano
signora vai in chiesa e prega....
in ospedale era diventato un inferno,
oltre 300 ragazzi per vedermi,
le mie ex che piangevano
si tiravano i capelli,
in ospedale mandarono la veiarpol
per calmare un po la situazione
e placare un po i rumori
e dicendo che era un ospedale
e dovevano stare un po calmi,

.....
Ogni giorno miglioravo sempre più

(dall'incidente io ho avuto un trauma
cranico,
rottura del bacino, rottura della
mandibbola, contusione multipla dei
polmoni)
e si ero un pezzo di puzle...
per la mia famiglia
e soprattutto per me la vita era spezzata
in due...

.....
Fuori dal coma mi cambiarono ospedale,
mi portarono a una clinica,
ancora non ero cosciente
non parlavo,
dal coma stetti 1 mese
dal 1 novembre al 29,
era il 25 dicembre e avevo 14 anni
mi cambiarono stanza
così potevo stare con mia madre e mia
sorella e mio padre,
sempre nella clinica,
era il giorno di natale ancora io non
parlavo,
...io ero nel letto legato con dei lacci nel
polso

per far si che non creassi fastidi
perchè io ero molto nervoso...

alle ore 24:10

nella stanza c era seduta nella mia destra
mia madre e nella sinistra
accanto alla finestra mia sorella...

in un momento la mia mente era confusa
senti i fuochi le grida di fuori buon
natale...

buon natale.....

in un tratto alzai lo sguardo
e dissi checca

(mia sorella francesca)

checca slegami,

lei subito a mia madre mamma...

...mamma... enzo a parlato... mia madre...

no checca stai sognando...

dopo 10 minuti ancora

checca... checca... slegami...

mia sorella dette un urlo di gioia,

se ne accorse anche mia madre

che io incominciavo veramente a parlare,

allore in quel momento è stata una gioia

grande

grande... perché

per loro la cosa più importante
che io cominciassi a parlare, e a
raggiungere
un po...

.....

Sono stato ricoverato 1 anno a roma al
santa lucia,
li o fatto fisio terapia,
cognitiva, terapia del linguaggio, musico
terapia, e tanto altro, i miei 15 anni li o
festeggiati
li in ospedale i miei genitori per quel
giorno mi facevano sentire un re (per loro
ero
senpre un re) i giorni passavano
e la mia mente senpre più faceva mente
locale
di quello che il mio fisico era diventato, e
per me e senpre difficile accettare...
A Roma i terapisti mi facevano lavorare
per far si che io mi alzai da quella
carozzella
e incominciare a muovere i primi passi
con le mie gambe...

con l'aiuto dei terapeuti e la molta
costanza e forza di volontà mia...
da quella sedia mi alzai
e incominciai a camminare
con una stanpella,
perché tutto la parte destra del mio corpo
era bloccata,
la mano una forte emiparesi,
quindi non riuscivo a muoverla...
...dopo 6 giorni con tutta la mia forza la
stanpella la buttai,
perché volevo
ritornare ad essere quello di prima...
anche se cadevo mi rialzavo 1 2 3 fin
tanto che non riuscivo a prendere
l'equilibrio,
era molto difficile però io mettevo tutto
mestesso.....

.....
Dopo 1 anno tornammo a lecce
io con la speranza di riabbracciare la mia
ragazza e distare con li
amici.....
ebbi anche li un brutto colpo.....
tutti mi abbandonarono,

perchè ormai ero diventato
un diverso...

a casa un inferno senpre litiggi,
nervoso ormai non accettavo la situazione

.....

giù a lecce c'erano pochi centri,
facevo terapia ma come non fecevo niente
era poca

.....

un bel giorno mi guardai allo specchio (e
dissi) vincenzo pultroppo questa e la
realtà

o ti svegli o ti svegli.....

da quel giorno uscì di casa, (avevo una
paura di mostrarmi alla gente a quelle
persone

della mia città.

Prima ero visto diversamente,
e ora mi facevo tanti problemi),
ora mi vedono diverso che non cammino
più bene proprio diverso, però mi feci
tanta forza.

.....

era l'unica cosa che potevo fare in quel
momento.....

Mia sorella era fidanzata con un ragazzo
di cesena
che studia medicina,
e il padre a uno studio
a cesena... parlando del mio problema, e
proprio lui Ermano Micucci, conobbe i
miei genitori
per sapere per filo e per segno tutti i
particolari dell'incidente e di quello che
mi era successo
e cosa avevo.....
e il problema l'emiparesi era quello che
mi
causava più problemi...
mi teneva bloccata tutta la parte destra.
Dopo neanche una settimana, mi fece
andare ad un centro di Modena, mi visitò
e mi tenne sotto cura, il papa del
botulino (che erano delle infiltrazioni,
nei nervi e nelle cellule
della mano destra) questo durò 3 mesi,
per circa un anno subì 5 dosi di
botulino...

per rilassare e tentare che pian piano
riuscivo a muovere un po le dita e tentare
di, fare modo di alzare la spalla,
che era incollata al mio corpo...
per circa 4 anni ero sbanlonsolato di qua e
di la in diversi centri,e in questi anni
subbì: 6
interventi, tutti nella parte destra del
braccio...
e tanta terapia e dollore...
i centri dove sono stato ricoverato, a
modena (ho subito i 6 interventi e solet
salus)
li sono stato ricoverato per fisioterapia
dopo li interventi...
Non sto a specificare tutto quello che o
passato giorno per giorno, e ai guai che
sono andato
incontro, perchè non finirò mai,
è difficile anche raccontare tutto,
sono sucesse tante cose...
Nel spostarmi dalla mia citta in
continuazione, in fine mi sono trasferito
in romagna

a Cesena, perchè giù a Lecce non avevo
più nessuno e avevo perso i contatti con
tutti...

Qui in Romagna sono da 2 anni, o
ritrovato il benessere, e o conosciuto
persone di un
livello di intelligenza unico. E molto
molto rispettosi...
in questi anni... appunto succedono
senpre tante cose in fretta...
sono riuscito a ritrovare
la pace e la tranquillità in me stesso che
mancava, o tenuto accanto persone molto
inportanti per me, che negli anni più
difficili
sono riusciti a capirmi e a starmi vicino...
ringrazio anche il mio carattere che anche
nei momenti più difficili, sono senpre
uscito dal guscio che mi teneva legato e
fermo nei
miei pensieri, quindi a combattere e
diventare di nuovo, un ragazzo normale...
Ora o la patente una bella macchina una
famiglia che per me sono i n.1 in tutto,
una sorella stupenda, e ringrazio molto

i genitori di mio cognato che mi sono stati vicino.



© tosca Cesena 2006
tosca è associata a Viaterrea (www.viaterrea.it)